

Il tema della riduzione dei costi per acquisto di beni e servizi è dirimente in ambito sanitario e negli ultimi venti anni le regioni hanno sperimentato diversi approcci per il loro contenimento. Regione Toscana, per prima in Italia, ha introdotto tre enti di Area Vasta (ESTAV) responsabili “dell’approvvigionamento di beni e servizi” perseguendo una politica di centralizzazione degli acquisti in un’ottica di risparmio ed efficientamento.

Il lavoro utilizza modelli econometrici innovativi (*synthetic control*) e fornisce una stima di cosa sarebbe successo alla distribuzione del costo sostenuto dalle Aziende Locali in assenza delle centrali uniche di spesa con un’ottica causale. L’analisi è stata eseguita sia a livello Regionale che a livello di Aziende Sanitarie Locali, utilizzando i dati di bilancio dal 1997 al 2013 pubblicati dal Ministero della Salute per ogni ASL e Azienda Ospedaliera.

I risultati mostrano come per alcune specifiche voci la creazione delle centrali uniche abbia effettivamente prodotto un risparmio a livello aggregato, mentre per altre l’effetto sia meno marcato.

Interverranno

Carlo FIORIO, Università degli studi di Milano

Andrea RIGANTI, Università degli studi di Milano

Le politiche di contenimento della spesa in ambito sanitario: il caso ESTAV - Toscana

5 maggio 2016, ore 14.30

IRPET - Sala Riunioni “Giuliano Bianchi”

Villa La Quiete alle Montalve

Via Pietro Dazzi 1, Firenze